

AUDIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE IDRA PRESSO LA COMMISSIONE
URBANISTICA DEL COMUNE DI FIRENZE, 1/12 /2021

Girolamo Dell'Olio
presidente

In estrema sintesi, le falle dell'intervento da autorizzare con l'approvazione di questa Variante semplificata sono tali e tante, talmente gravi e conclamate, che una scelta del genere comporterebbe un'assunzione di responsabilità pesante non solo dinanzi alla storia dell'urbanistica e della democrazia nella nostra città, ma anche in materia di conservazione e trasmissibilità alle future generazioni di beni ambientali e culturali di rilievo mondiale di fronte all'opinione pubblica internazionale: la stabilità della collina di Belvedere e dei manufatti che lì sono insediati (sia di monito la targa fatta apporre già nel 1565 da Cosimo I in via de' Bardi che recita: *"Le case edificate su questo monte per tre volte sono crollate per deterioramento del terreno. Nessuno dovrà costruire di nuovo"*), l'alimentazione idrica del giardino all'italiana forse più celebre d'Europa (siano di monito le note presentate a febbraio a Palazzo Vecchio dal direttore delle Gallerie degli Uffizi Eike Schmidt), la qualità delle esperienze percettive ed emotive che i luoghi comunicano (attestate dalle ricorrenti dichiarazioni d'amore per quel lembo delicato di città raccolte e trasmesse a tutti Voi) sono valori che conviene non rischiare in alcun modo di intaccare.

Venga dunque messo in conto che da parte nostra – qualora non siano accolte le proposte di revisione delle previsioni quantitative e delle categorie d'intervento ammissibili, e di conseguente correzione delle modalità d'intervento - non si cesserà di incalzare l'Amministrazione Comunale su tutti piani (progettuale, politico, legale) e in tutte le sedi (regionali, nazionali, internazionali) affinché gli scenari distopici che il progetto anticipa non abbiano a trasformarsi in preoccupante realtà.